

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



LETTERA FIRMATA

La destra, la sinistra e i precari

Sono un lavoratore ex why not, dopo dieci anni di lavoro nella regione Calabria il governatore Scopelliti giorno 23/12/2010 ci ha buttato in mezzo alla strada, 300 famiglie con figli, e nessuno ne ha parlato, grazie lo stesso.

RISPOSTA ■ Nessuno parla neppure degli operatori delle case famiglia per minori in sciopero della fame a Napoli e di quelli licenziati dalla ASL di Milano o del mezzo milione di precari che smetteranno di lavorare con la fine dell'anno. I tagli di Tremonti agli enti locali hanno dato loro il colpo di grazia, infatti, dopo che 300.000 precari erano già usciti dalla scuola in ottobre. Soltanto sconcia appare di fronte a questi dati la leggerezza della conferenza stampa di Berlusconi che parla solo di sé e dimentica le conseguenze della sua finanziaria. Ed io ripenso ai dibattiti della Camera su quelle del 2007 e del 2008 quando i fondi faticosamente trovati venivano usati tutti per la stabilizzazione dei precari: quella che viene chiesta oggi in Puglia dove i sanitari precari hanno iniziato un sit in di cui ci dà notizia Domenico Cirasole Presidente del loro Comitato. Sapendo di parlare con Vendola, però, perché la diversità fra i governi di destra e di sinistra si misura proprio sulla posizione che assumono sul tema dei precari: quelli che la destra licenzia e che la sinistra tenta, fra mille difficoltà, di salvare o di stabilizzare. ♦

ALESSANDRA VALLE

Le azioni illegali di Israele a Silwan

Gentile Sig. Presidente, Gent.le Ministro Frattini, come cittadina italiana, chiedo l'intervento degli alti rappresentanti del mio Paese per sottrarre gli abitanti di Silwan (quartiere di Gerusalemme Est) alle illegali vessazioni a cui sono sottoposti dalle autorità israeliane. Illegali sono le demolizioni delle case di Silwan, come convenuto dalla IV Convenzione di Ginevra e per le numerose Risoluzioni ONU. Gerusalemme Est è Territorio

Palestinese occupato anche secondo la Corte Internazionale di Ginevra. Illegali, dunque, sono gli insediamenti israeliani che continuano ad esservi costruiti. Illegale l'espulsione da Silwan del cittadino Adnan Gheith che l'autorità israeliana pretende, senza motivazione legale, di attuare. Chiedo: che la demolizione delle case degli abitanti di Silwan cessino, che sia imposta la revoca dell'illegitimo provvedimento di allontanamento dal quartiere del Sig Adnan Gheith, che la rappresentanza diplomatica italiana chieda al suo alleato israeliano comportamenti conformi al diritto internazionale.

CARLO LOCCARINI

La sinistra e le primarie

Dicono Andrea Canali e Gessica Allenghi (l'Unità del 24 dicembre) che "La sinistra ha fatto propri i lati plebiscitari del berlusconismo...interpretando le primarie non come strumento utile di partecipazione, ma come questione di vita o di morte al cui altare sacrificare la politica". Io ritengo utile uno strumento di partecipazione quando chi partecipa può anche contribuire a scegliere tra opzioni diverse, tra analisi politiche diverse, tra proposte di programma diverse e quindi, anche, tra compagni di viaggio diversi, altrimenti a che servirebbe? Bersani presenterà il suo programma. Bene. Visto che lo presenta a tutta l'opposizione, lo si potrà discutere? Si potranno mettere in campo altre idee? Si potrà, poi, votare su quelle che ognuno di noi ritiene più giuste per il Paese? Si potranno scegliere, in caso di elezioni, i candidati collegio per collegio (brava unità per la tua campagna di primarie di collegio), vista l'ignobile legge elettorale in vigore? Solo così non si sacrifica la politica, solo così si possono risvegliare coscienze e passioni di tanti cittadini delusi. Altro che lati plebiscitari del berlusconismo. Con le primarie si può creare nel Paese un'atmosfera di discussione, di dibattito, di fattiva partecipazione, di reciproco ascolto ed, infine, di convinta condivisione di scelte e di programmi. E' questa la strada maestra per poter pensare di tornare a vincere.

RAFFAELE PISANI

Gli Inni d'Italia a Sanremo

Gli organizzatori del festival di Sanremo sbagliano, secondo me, a non fare eseguire l'Inno di Mameli e La leg-

genda del Piave per ricordare ed onorare il centocinquantenario dell'Unità d'Italia. Inni che, oltre ad esprimere in modo ineguagliabile l'intensa sanguigna bellezza della nostra musica patriottica, raccontano, nei versi, il nobile sacrificio di tutti i nostri soldati che credettero in quell'ideale di ITALIA unita e libera, e non esitarono a sacrificare le loro giovani vite per realizzarlo. L'esecuzione dei due inni amplierebbe, senza dubbio, il ventaglio di belle emozioni che la scelta effettuata dagli altri brani sicuramente susciterà negli ascoltatori dando un significato più pregnante a tutta la manifestazione. Risentire l'Inno di Mameli e La leggenda del Piave, secondo me, potrebbe rinverdire ancora negli italiani quel senso di appartenenza alla Patria che, purtroppo, da un po' di tempo a questa parte, viene messo in discussione da alcune opinabili idee politiche che vorrebbero vanificare il sacrificio di milioni di martiri che morirono sognando una Nazione molto diversa da quella attuale.

BRUNA GAZZELLONI

I paradossi dell'Accea

E' accaduto alla vigilia delle festività natalizie che l'ACEA inviasse quel tipo di lettere di richiesta saldo immediato bollette non pagate, delle quali si autocertifica ricevimento da parte del destinatario e regolarità (assai dubbia) della procedura. Ebbene da un termine perentorio di cinque giorni per il pagamento. Ma recatami stamane presso gli uffici di Piazzale Ostiense ho trovato un incredibile avviso che informa della chiusura degli stessi dal 27 al 31 dicembre! Altre persone che magari avevano impiegato la mattina per arrivare lì hanno manifestato in modo molto "espressivo" il



La satira de l'Unità

virus.unita.it

